

**Confindustria – CERVED
Rapporto regionale PMI 2021**

Commenti

**Prof. Gianfranco Viesti
Università di Bari**

Roma (in collegamento), 28.5.2021



1. Considerazioni di insieme
2. Le dinamiche territoriali
3. PNRR, imprese e territori

Messaggio di fondo:

1. Il covid non colpisce un paese in sviluppo ma aggrava tendenze già evidenti;
2. Rischia di accrescere vecchie e nuove polarizzazioni territoriali
3. Ci sono dubbi sulla capacità del PNRR di trasformare strutturalmente il paese

Considerazioni di insieme: da dove veniamo

Considerazione di fondo: difficoltà del sistema imprenditoriale italiano non sta nel perdere produzioni (di beni e servizi) e imprese a causa delle dinamiche economiche e tecnologiche, ma di non svilupparne a sufficienza/farne nascere di nuove

Il sistema delle PMI: imprese più solide ma meno redditizie; poco dinamiche nel fatturato

La natalità di impresa: recupero del numero di imprese 2007 nel 2017 poi crescita lenta. «Vere» nuove società di capitali: bassa sopravvivenza (metà dopo un anno) ma ruolo fondamentale nella creazione di occupazione (metà del totale)

Grafico 1.1
Andamento del numero di PMI,
2007-2019
Numeri indice (2007=100) e var. % 2019/2018

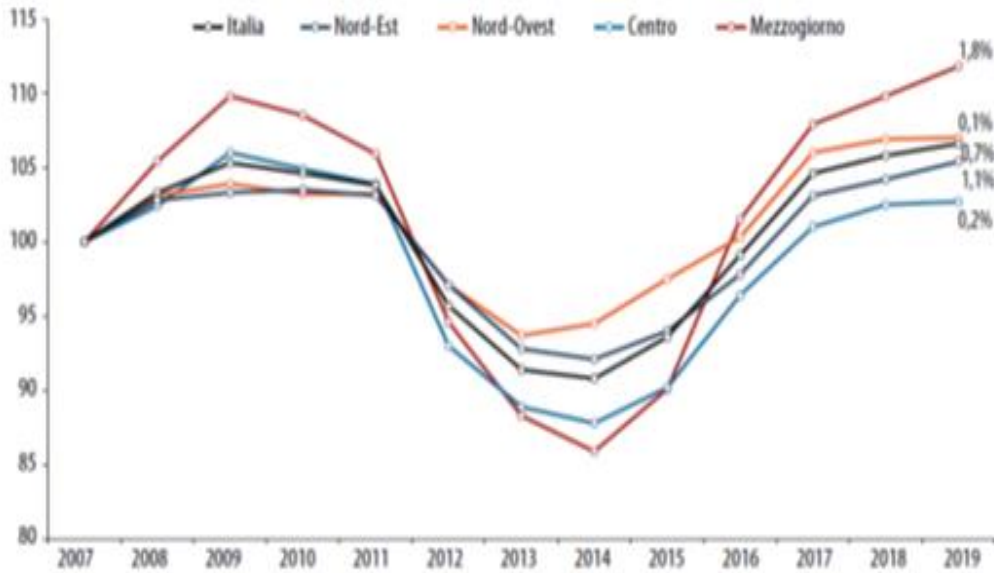
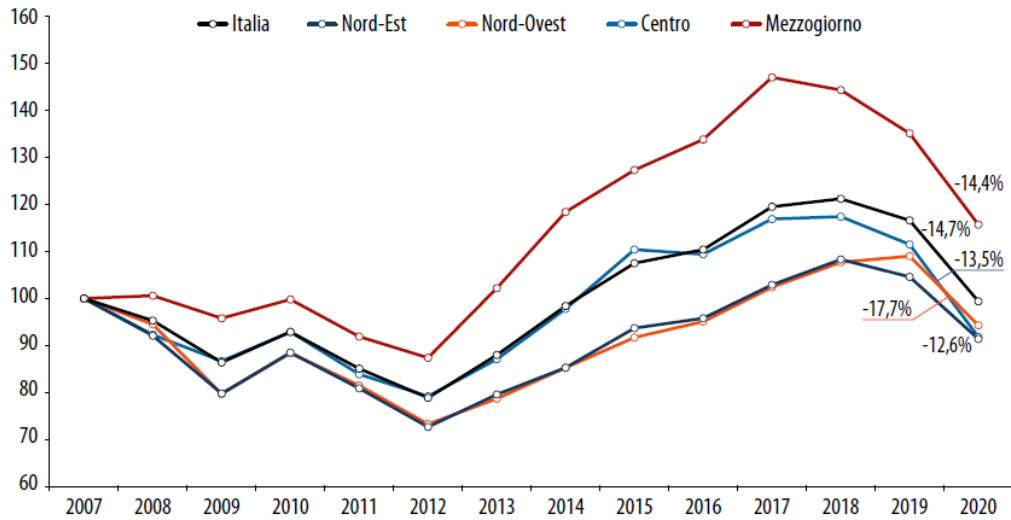


Grafico D
"Vere" nuove società di capitali,
2007-2020
Numeri indice, 2007=100 e var. % 2020/2019



Considerazioni di insieme: il covid

Il covid: impatto assai forte, con enormi disparità settoriali/ fra le imprese (1/6 a rischio, 1/10 con buone dinamiche). «Questa volta è diverso»: crisi molto più intensa nel terziario, per le imprese più piccole

«Gelata» 2020 sulle imprese: forte riduzione nascite ma non aumentano chiusure; sistema PMI sinora tiene ma deteriora indici patrimoniali

La «quiete prima della tempesta» o «le basi per la ripresa»? Preoccupante stima del Rapporto: 1,3 milioni di lavoratori persi nel 2020-21 (a che punto siamo? quanti per uscite e quanti per «effetto scala?»).

Possibile rimbalzo congiunturale (come si accennava in estate 2020) o ripiegamento strutturale di alcuni (importanti) settori del terziario?

Tabella B - Il rischio di default delle PMI nei settori maggiormente colpiti dal Covid
% imprese con Cerved Group Score ad alto rischio di default prima e dopo il Covid

	Italia		Nord-Est		Nord-Ovest		Centro		Mezzogiorno	
	pre-Covid	post-Covid	pre-Covid	post-Covid	pre-Covid	post-Covid	pre-Covid	post-Covid	pre-Covid	post-Covid
Alberghi	11,7%	33,8%	7,7%	20,7%	9,1%	30,8%	16,2%	39,6%	14,3%	46,6%
Dettaglio moda	18,4%	30,5%	11,6%	21,4%	18,2%	27,3%	19,0%	30,4%	22,3%	38,8%
Fiere e convegni	9,6%	67,3%	6,1%	65,3%	7,1%	65,4%	14,1%	70,6%	15,0%	70,0%
Info & Entertainment	13,8%	25,8%	12,5%	23,2%	15,0%	22,8%	13,5%	30,0%	13,7%	28,1%
Ristorazione	17,3%	40,0%	12,3%	27,1%	18,0%	40,5%	18,1%	40,1%	19,7%	50,9%

Variazione del PIL provinciale 2008-18

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le dinamiche territoriali

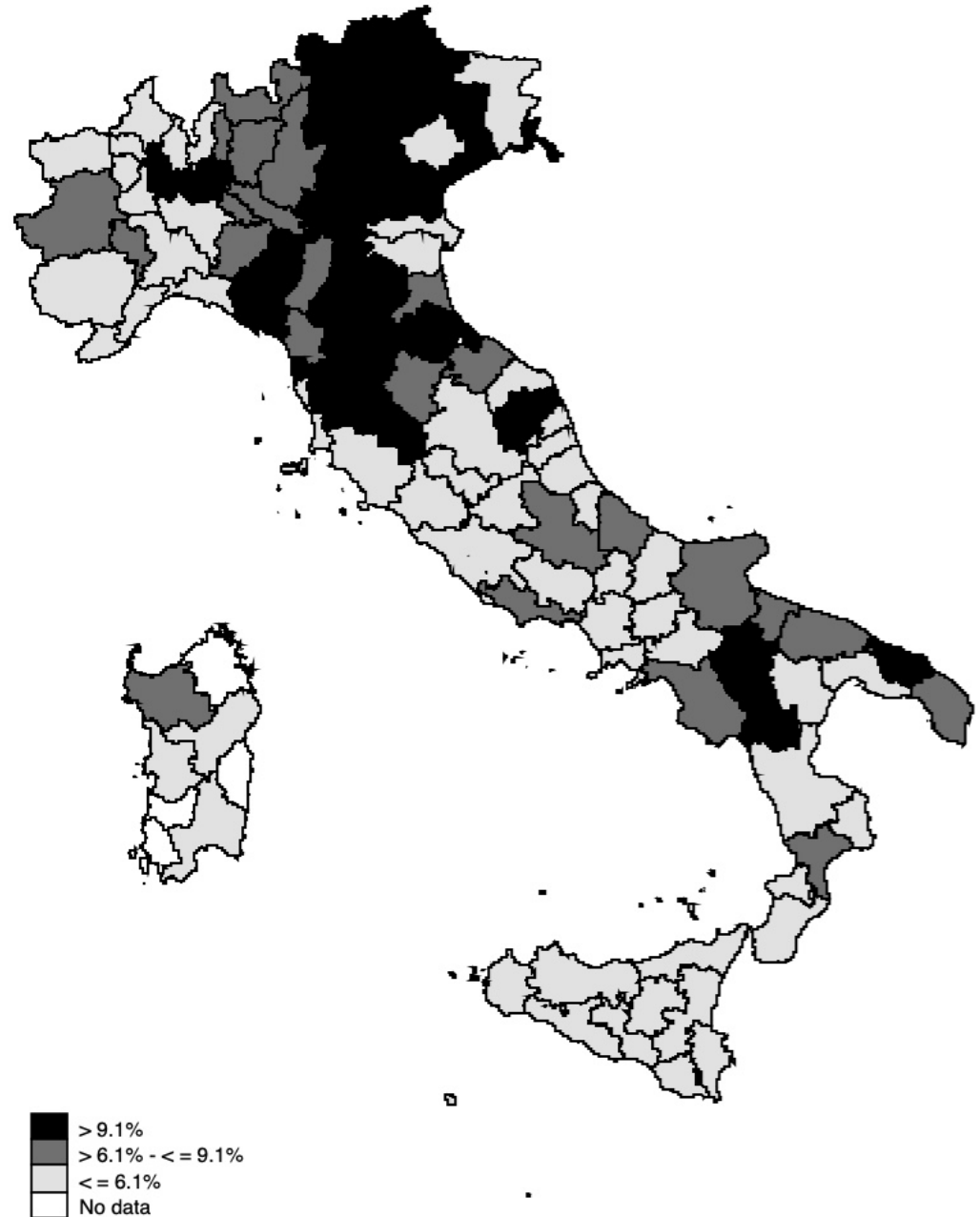
Prima del covid:

Accresciuta polarizzazione
urbana/territoriale

Parte del Nord-Ovest e del
Centro scivola indietro

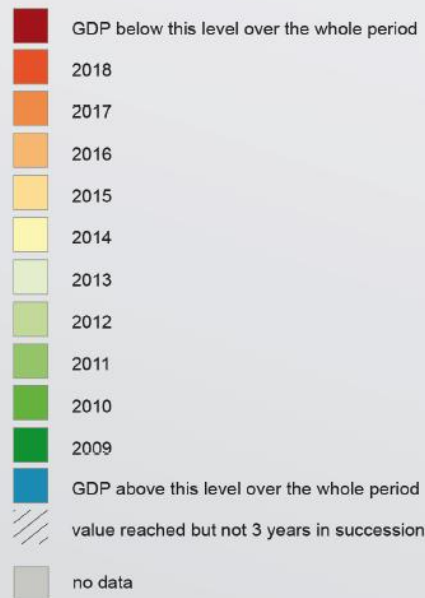
Gran parte del Sud rimane
indietro

Fenomeni comuni a molti
paesi europei



Regional differences of economic development

Year in which, within the period up to 2018*, the GDP reached or exceeded the value before the economic and financial crisis 2008/2009** 3 years in succession



GDP - measured in euros at current market prices

* 2018 or latest year

2014: IE (South-West & Mid-West)

2016: FR

2017: AL, AT, BG, CH, CZ, DE, EL, ES, FI, HR, IT, LT, LV, MK, NL, NO, PL, PT, RO, RS, SE, IE

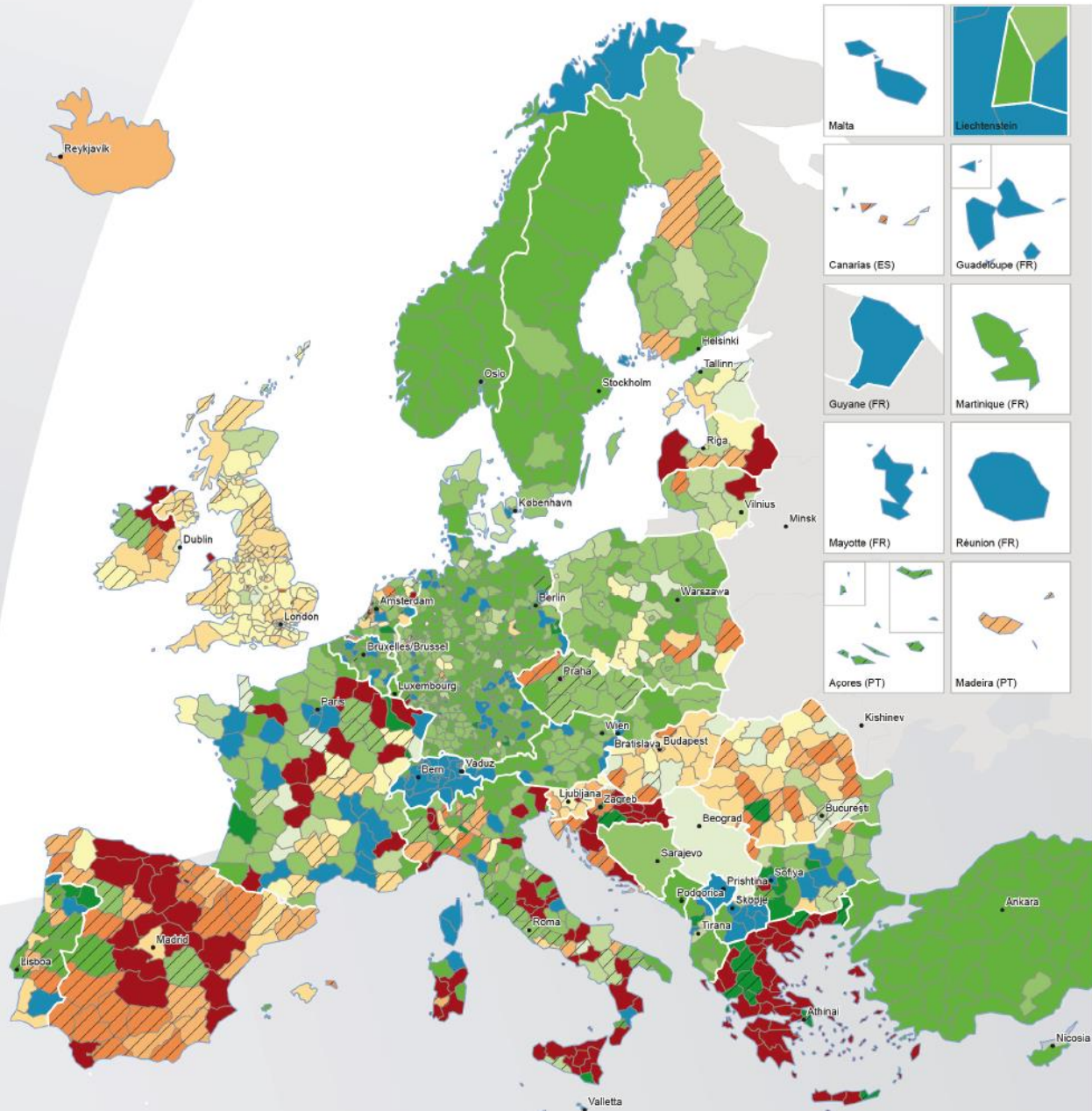
** Base year before the economic and financial crisis: 2008; FR, IE, SE, UK, IS: 2007

Regions: NUTS 3 (2016), NUTS 0

Data source: Spatial Monitoring System for Europe;

Data origin: Eurostat;

EuroGeographics for the administrative boundaries



Le dinamiche territoriali

Con il covid: Impatto combinato di specializzazione settoriale e dimensione di impresa si innesta su dinamiche precedenti

Elemento più importante al 2020: si aggrava la «questione del Centro», che coinvolge per la prima volta anche Toscana (moda + turismo), e che include Liguria e Sardegna

Elemento più importante al 2021 potrebbe essere diverso: scarsa capacità di «rimbalzo» del Mezzogiorno (soprattutto Isole e Calabria); differenziazione più «fine» nel Centro e nel vecchio Nord-Ovest fra manifattura esportatrice che riprende e terziario del commercio e dell'accoglienza che stenta?

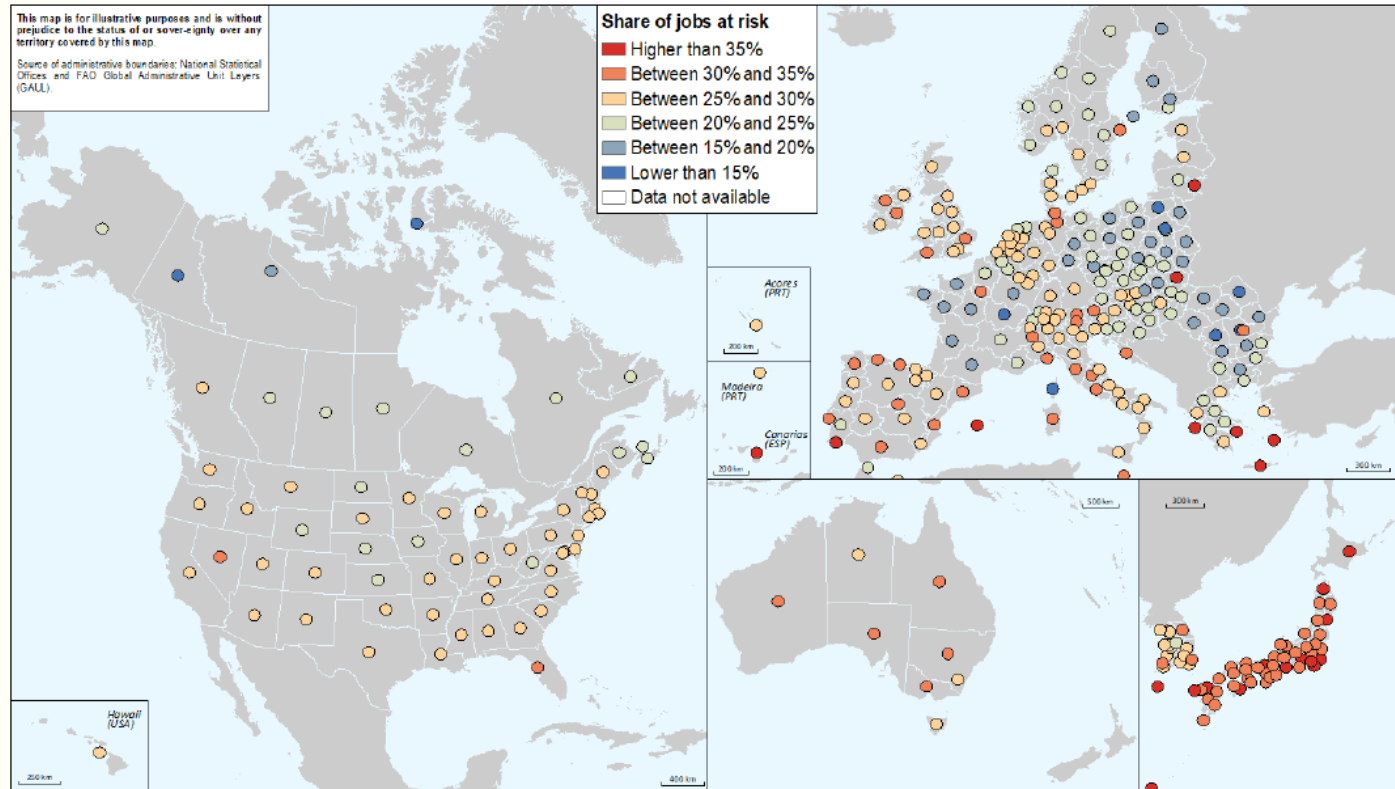


The pandemic has threatened some sectors more strongly

Around **400m jobs lost** globally

More than 35% of jobs at risk in some tourist destinations and dense locations in Japan.

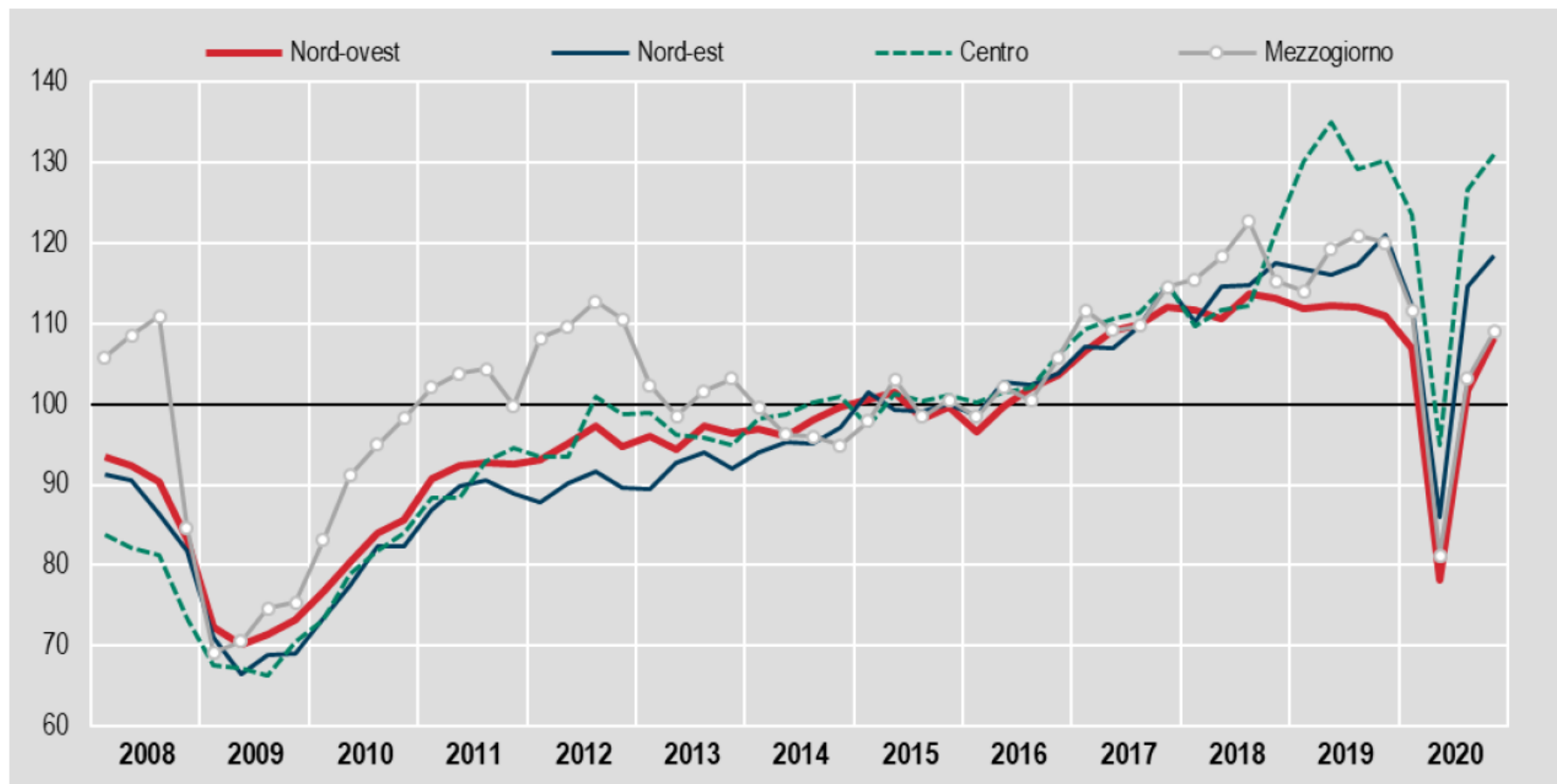
In other regions, occupations were less exposed and the **share of jobs at risk was below 15%.**



Source: OECD (2020), From pandemic to recovery: Local employment and economic development

FIGURA 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE, NUMERI INDICE

I trim 2008 – IV trim 2020 (base 2015=100)



Il PNRR (nell'insieme)

Luci e ombre:

- Tante risorse (dopo il deserto degli anni Dieci), tanti interventi opportuni, necessari
ma
- Un documento non condiviso (non solo con le imprese private, ma con tutto il paese!), molto frammentato (220 linee di progetto, 930 interventi), tutto da concretizzare (gran parte delle risorse da assegnare con «bandi» da scrivere)

Nell'insieme

- Ambizione più di modernizzazione che di trasformazione del paese
- Attuazione cruciale non solo per tempi/semplificazioni ma anche per le tante scelte ancora da fare. Monitoraggio/capacità di influenza delle parti economico-sociali assume importanza fondamentale

Il PNRR (e le imprese)

Forte affidamento su tradizionali misure di incentivazione degli investimenti delle imprese (ma ci saranno, da parte delle PMI, con indebolimento patrimoniale, incertezza dinamiche di mercato?)

Confindustria: mancanza di strategia/strumentazione per la crescita dimensionale (e per la nascita di «vere» nuove società di capitali)

Interventi di filiera o di cooperazione ricerca-impresa tutti da concretizzare

Tabella 5.2 - Il PNRR: risorse complessive e territorializzate (miliardi di euro)

MISSIONI	PNRR				Quota territorializzata			
	RRF	React-EU	FC	Totale	Totale	Centro-Nord	Mezzogiorno	
							Miliardi di euro	%
1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,7	0,8	8,5	50,1	40,4	25,8	14,6	36,1
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,3	1,3	9,3	70,0	67,1	44,1	23,0	34,3
3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	25,1	0,0	6,3	31,5	27,3	12,8	14,5	53,2
4. Istruzione e ricerca	30,9	1,9	1,0	33,8	32,0	17,4	14,6	45,7
5. Inclusione e Coesione	19,8	7,3	2,6	29,6	22,4	13,6	8,8	39,4
6. Salute	15,6	1,7	2,9	20,2	16,7	10,7	6,0	36,0
Totale	191,5	13,0	30,6	235,2	205,8	124,2	81,6	39,6

Fonte: Elaborazioni su dati PNRR – 30 aprile 2021.

Legenda:

RRF: Recovery and Resilience Facility

FC: Fondo Complementare

Il PNRR (e il Mezzogiorno)

Il PNRR lavora esclusivamente su linee settoriali e non disegna «profezie credibili» per Sud bloccato o per Centro-Nord «in scivolamento». Fondamentale sarà integrazione (da costruire):

- del PNRR con FSIE
- degli interventi sui territori/nelle città

Indicazione 40% (82 miliardi) per Mezzogiorno, e «quote Sud» delle sei Missioni (non nel testo ufficiale) sono, al momento, dichiarazione di intenti.

Non è indicato quali progetti compongano il totale

Nelle (moltissime) misure «a bando» non vi è alcuna indicazione di allocazioni territoriali (neanche per asili-nido)

Non è chiaro quanto 82 mdi comprendano di progetti «vecchi»

Potenziamento capacità amministrativa del tutto insufficiente.

Il PNRR (e il Mezzogiorno)

Ottima attuazione PNRR (con FSIE e FSC, al netto del loro effetto sostitutivo di interventi ordinari) può interrompere tendenze alla polarizzazione fra centri e periferie (difficilmente invertirle)

Ma.

Rischi:

- Ignorare che vi è una «fisiologica» competizione territoriale per l'allocazione delle risorse
- Allocazione a bando (per criteri o modalità) può premiare territori più ricchi e con maggiore densità di imprese, amministrazioni più dotate, reti da completare
- Debolezza strutturale delle amministrazioni (specie comunali), che sono straordinariamente sotto organico, può non reggere alla necessità di accrescere impegni attuativi

Tutto questo spiegato dal mantra «è colpa delle classi dirigenti locali inette che non sanno spendere»